



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 41/20 DEL 23.11.2010

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa all'intervento "Adeguamento funzionale della discarica consortile, sita ad Olbia, in località Spiritu Santu, al Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 73/7 del 20.12.2008". Proponente: Consorzio Industriale Provinciale Nord est Sardegna - Gallura.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio Industriale Provinciale Nord est Sardegna - Gallura ha presentato, a gennaio 2010 l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa a "Adeguamento funzionale della discarica consortile, sita ad Olbia, in località Spiritu Santu, al Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 73/7 del 20.12.2008" in comune di Olbia, ascrivibile alla categoria di cui all'allegato A1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, punto 15 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 metri cubi".

L'intervento prevede l'ampliamento della discarica consortile, mediante sopraelevazione su parte del lotto esistente, per un volume complessivo pari a 360.000 metri cubi, a servizio dei 17 comuni della Provincia di Olbia Tempio, tale da garantire alla piattaforma la gestione dei RSU e RSA per ulteriori tre anni e mezzo, con una previsione di un recapito di circa 260.000 tonnellate di rifiuti trattati, escluse le coperture giornaliere ed il capping finale.

Il bacino di utenza risulta essere pari a 180.000 abitanti durante il periodo invernale e 750.000 in quello estivo, mentre la produzione di rifiuti urbani procapite pari a 176 kg/abitante/anno.

L'ampliamento verrà realizzato in altezza (14 metri), senza interessare aree adiacenti.

La sezione di smaltimento esistente, già impermeabilizzata e dotata di reti per la captazione e raccolta di eventuali percolati e biogas, sarà quindi oggetto dell'ampliamento in sopraelevazione, in maniera tale da poter utilizzare, tramite le opportune connessioni, le reti esistenti.

L'area di discarica è di forma semitrapezoidale ed è ubicata all'interno della piattaforma integrata; il sedime della stessa ammonta a circa 11.62.24 ettari.



La superficie sommitale sulla quale è previsto l'innalzamento è pari a 40.447 m², a quota 76 metri slm, quella finale, a 90 metri slm, sarà pari a 7.265 m². È prevista la formazione di sette piani di abbancamento, ognuno di altezza pari a 2 metri.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato a gennaio 2010, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito, e che il giorno 10 marzo 2010 ha avuto luogo la presentazione pubblica dell'intervento nell'ambito della quale non sono state formulate osservazioni, né sono pervenute successivamente.

In data 17 giugno 2010 ha avuto luogo la conferenza istruttoria, in cui si è tenuto conto anche della documentazione trasmessa volontariamente dal proponente a maggio 2010, e in seguito alla quale il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) ha ravvisato la necessità di richiedere integrazioni e chiarimenti, trasmessi dal Consorzio in più soluzioni, da ultimo a ottobre 2010.

Il Servizio SAVI, tenuto conto di quanto emerso in sede di Conferenza e dei pareri espressi in detta sede e pervenuti successivamente, valutata la documentazione agli atti, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Adeguamento funzionale della discarica consortile, sita ad Olbia, in località Spiritu Santu, al Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con delibera della Giunta regionale n. 73/7 del 20.12.2008" in Comune di Olbia, proposto dal Consorzio Industriale Provinciale Nord est Sardegna - Gallura, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a Autorizzazione Integrata Ambientale le prescrizioni di seguito riportate:

1. è vietato conferire in discarica rifiuti indifferenziati (o tal quali), in osservanza a quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. 3 agosto 2005;
2. potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti elencati nell'autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla determinazione n. 147 del 30.4.2010 della Provincia di Olbia Tempio e successive emissioni;
3. dovrà essere subito minimizzata l'infiltrazione delle acque meteoriche nelle aree non più oggetto di coltivazione, al fine di limitare la produzione di percolato attraverso la realizzazione del capping definitivo o di quello provvisorio;
4. la pendenza delle scarpate dei nuovi abbancamenti non dovrà superare il 30%;
5. per prevenire la dispersione delle polveri:
 - a. è vietato depositare rifiuti pulverulenti, o comunque soggetti all'erosione eolica, senza adeguati sistemi di contenimento, fisici o gestionali (uso di leganti/aggreganti,



- mantenimento di condizioni di umidità, e quant'altro riconducibile alle buone pratiche di conduzione delle discariche);
- b. si dovrà procedere alla bagnatura degli strati di copertura dei rifiuti, dei versanti, delle piste e di tutte le zone non impermeabilizzate presenti all'interno dell'impianto;
6. la gestione operativa e post-operativa della discarica dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme vigenti, tra cui il D.Lgs. n. 36/2003, il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dovrà prevedere l'esclusivo utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
 7. per quanto riguarda gli effetti sulla componente atmosfera il proponente, entro tre mesi, dovrà portare a termine una campagna di misure dei principali inquinanti: PTS, PM10; NOX, H2S, CO, NH3, CH4, della durata di 15 giorni, da svolgersi tramite mezzo mobile, avendo cura di localizzare i punti di misura lungo le due direzioni prevalentemente sottovento, che dovranno essere verificate sulla base dei dati storici delle reti di monitoraggio dell'ARPAS, comprendendo comunque tra i punti di misura la frazione di Murta Maria. I risultati dei monitoraggi dovranno essere presentati alla provincia di Olbia Tempio e all'ARPAS;
 8. in merito alla gestione delle acque superficiali, da svolgersi secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dalla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008:
 - a. tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati e le opere di scarico dovranno essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione dei campionamenti e degli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite;
 - b. all'interno della piattaforma, in tutte le aree impermeabilizzate e prive di copertura in cui vi è deposito, movimentazione e trattamento di rifiuti, dovrà essere garantita la captazione e il trattamento dell'intero volume delle acque meteoriche prima dello scarico;
 - c. la rete di raccolta delle acque meteoriche, nel tratto che contorna l'area di discarica, dovrà essere risezionata, come da progetto, e dovrà essere costruita in modo tale da impedire l'afflusso di percolati di discarica attraverso una corretta progettazione delle pendenze e, se necessario, la posa di ostacoli morfologici;
 - d. le acque meteoriche che intercettano la superficie della discarica in coltivazione dovranno confluire per intero nella rete di captazione del percolato, fino alla realizzazione della chiusura e alla completa rivegetazione del suolo, che dovrà essere verificata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003, dopo di che le acque potranno essere allontanate dopo un trattamento di sedimentazione, da svolgere sino al raggiungimento dei livelli qualitativi



- di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006. Il rispetto dei parametri dovrà essere verificato dalla Provincia di Olbia Tempio;
- e. le acque superficiali che drenano la superficie della ex discarica comunale non dovranno in nessun caso confluire nella rete che fa capo alla discarica in esercizio ma sarà cura del Comune di Olbia, a cui fa capo l'area e la procedura di messa in sicurezza in corso di svolgimento, realizzare una rete dedicata ed isolata e gestire tali acque come rifiuti in conformità alle normative vigenti (D.Lgs. n. 152/2006);
 - f. la linea di trattamento delle acque meteoriche (vasche, canalette) per la raccolta e il trattamento dovrà essere progettata tenendo conto della tipologia di trattamento e delle caratteristiche dell'area (substrato, morfologia, pendenze), secondo quanto previsto dalle norme vigenti (D.Lgs. n. 36/2003 e Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008) e sulla base delle migliori tecnologie disponibili;
9. per quanto riguarda le acque sotterranee:
- a. nell'ambito delle attività di monitoraggio dovranno essere forniti i dati relativi alle quote delle bocche-pozzo dei piezometri e, con cadenza trimestrale, la soggiacenza della falda in corrispondenza di ciascun piezometro. Questi dati costituiranno l'input della piezometria (statica e/o dinamica) da trasmettere con cadenza trimestrale alla Provincia e all'ARPAS unitamente agli esiti del monitoraggio idrochimico. In caso di riscontro di eccedenze sulle CSC di cui alla Tab. 2, All. 5 alla parte quarta, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovranno attivarsi le procedure di cui all'art. 242 del sopraccitato decreto;
 - b. dopo un anno dall'adozione della presente deliberazione dovrà essere verificata la posizione dei pozzi spia in relazione alle variazioni del regime e dei deflussi della falda, connessi con gli emungimenti per la messa in sicurezza della ex discarica comunale, al fine di confermare il posizionamento e il numero dei pozzi spia. I risultati dovranno essere trasmessi alla Provincia e all'ARPAS che dovranno stabilire la necessità di eventuali successive verifiche;
10. dovrà essere realizzata la piantumazione, con essenze arboree autoctone, della fascia perimetrale dell'area, al fine di mitigare la diffusione di polveri, rumore e odori, oltre che di contenere l'impatto visivo;
11. in relazione all'intervento di recupero ambientale e paesaggistico della discarica:
- a. gli interventi di tipo naturalistico dovranno essere supportati da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza ecologica e la



corretta esecuzione pratica delle opere a verde, coerentemente con le caratteristiche funzionali dello strato di copertura. Le operazioni dovranno essere effettuate in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Tempio, il quale dovrà essere preventivamente contattato;

- b. per quanto riguarda le specie che verranno piantumate, si raccomanda l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone e locali, in accordo con i principi e le disposizioni tecniche del Piano Forestale e Ambientale Regionale (PFAR) della Regione Sardegna;
- c. per almeno cinque anni dalle piantumazioni si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, con particolare riferimento alle irrigazioni di soccorso;
- d. qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento dovranno essere attuati gli opportuni interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive al fine di garantire il raggiungimento dello stato di progetto in termini di densità degli individui;

12. entro un anno dall'adozione della presente deliberazione il proponente dovrà presentare alla Provincia di Olbia Tempio e al Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio di questo Assessorato una proposta preliminare relativamente all'individuazione di un nuovo sito per il conferimento dei rifiuti dopo l'esaurimento dei volumi di cui alla procedura in svolgimento.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Adeguamento funzionale della discarica consortile, sita ad Olbia, in località Spiritu Santu, al Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 73/7 del 20.12.2008" in Comune di Olbia, proposto dal Consorzio Industriale Provinciale Nord est Sardegna - Gallura, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il comune



di Olbia, la Provincia di Olbia Tempio, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Tempio e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, tra cui l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci